

ANCORA

rivista di poesia

estate autunno 1976

2

That you lean' gainst the tree of heaven,
and know Ygdrasail

Heaven's process is quite coherent
and its main points perfectly clear.

su indicazione di un'amica di Ezra Pound

Explicatio hymni ἔπους

ANCORA



Inventare la vera eredità. Tradictio.
Divorare ciò che accade. Praesentia.
Domandare quel che preme. Sinceritas.
Cercare chi è più in alto di noi. Sviluppo.

Questo basta per chi vuole incontrarci.

Res non habet moram.
Maximi momenti est aedificandi.

INVENZIONI ALLE « RIME »

DI GUIDO CAVALCANTI

Fabbri:

L. Clerici, F. Toldonato, G. Zeccola,

M. Prunas, C. Scorretti, A. del Gaudio

Passer, guida... secando sù, architrave degli occhi
strazio il mio valo, nido
sul muro dei cerchi, grido

« ... tazzina... tenerezza mia, mia braghetta,
ciabattina mia, pantofolina del mio cuore,
non ti vedrò mai più. Ha! »

25ZS?,

(« ... bis die « Hartnäckigkeit » zum
Maximum ansteigt »)
The Rock Drill di J. Epstein

« Tela quello che vuoi »

a ramificare sofferenza, pieno di vergogna, ripeto
sul *secondo Cerchio delle Mura*: « Todi, Fu di Legno »

mi disse, odi
NVLIVS EST
MERITI
DIVINI OFFITII
VERBOSITAS

in *Via delle Scalette*

El fiume, non visto, cantando
biasima la luna, concorda nel suono: sforza...
Oltra al centro dello specchio
Luce d'acqua (sapiente) quale corrente adorni?
Quale coraggio prendi, chiara... campana?
El fulmine del perseguitato « sono doppio ma canto per uno »
sostengo la sorgente della piazza (ei sentieri e le strade
polverose)
— cresciuto —
l'ordine dei fili, *cognita trama*
« ecco l'argento » :
adattare orare adattare, orpello di pietra
lazurd di terra *lentus*
Piantando quel che era lentamente spinto, piangevo
muta
la pazienza
piantavo il flesso irrimediabilmente, piantava...
il fuoco sul cuore,
il cuore sul fuoco
quanta legna, Gennaio!
Stendo per terra il manto
ma
« se son vile, faccio vile l'altro »
così assisi diviso.

Passim, passim giorno svelato,
cammin
senza forza né metro
« eppure tiro », canto strangolato nella città d'Acqua marcia
Ed invocai « passerò il cielo fino alla rotta ombra »...
segno del padre dell'Intaglio, l'Agile

Ira la notte, soffia cantilena

e l'ammuchiar di chiare

ma il mio canto vola
e non ricordo l'ultima parola
Bruciando vivacità, la porta cigola per l'automobile
e questo tempo insinua:

« il suono ha una tana ogni volta diversa... le porte
sbattono: Amore, le chiavi... »
il passo frettoloso, uno schisto di tosse.

Alzati

Uovo che impone guida, Assiuolo!

Pioggia d'ubini, uadi...

perchè « c'è chiaro e morte, saltare ed inciampare »
ut queant laxis REsonare

comme le caillou en habit d'arlequin
sulle terrazze addormentati a piani

(Terreo, Wind spirocheta)... *l'accidente supino s'imperla.*

L'Ang... d'Angoscia, l'Angelo angusto

guada io ho messo il corso nel rosso

aspetta che..., ho messo il coso nel nero il coso nel rosso

guada! guada!

questo... questo...

il Re... e adesso

io sto giocando (lasciami stare)

— come abbassare
i toni? —

« ho fatto una casetta vedi,
da dove si entra? »

il fianco saetta *sul lato manco*: riscuote
un cuore senza la mano di protezione
guizza paguro e grillo sulla foglia.

Torre di Gubbio, un ramo
bocca d'assiuolo che attende l'imbeccata.
La luna sospesa, tra piccole foglie seduta
nel cerchio di nebbia di rami

ESTE PERSKLV M AVES ANZERIATES ENETV
PERNAIES PVSNAES

PRE VEREIR TREBLANEIR...
SVBOCAV SVBOCO DEGRABOVI OCRIPER FISIVTOTAPER IIOVINA
ERER NOMNEPER ERAR NOMNEPER...
TOTE IIOVINE ERER NOMNE ERAR NOMNE ARSIETIO SVBOCAV SVBOCO
DEI GRABOVIE ARSIER...

La Fonte di Bresson, la Fiala per i capelli
e « qual si sente simil me, ciò crede »
mentre l'uccello canta ventitre secondi
piovono mura nel mio cuore

nevicano altipianti lenti: ruote di terra in moto
... IRER NOMNEPER ERAR NOMNEPER DEI GRABOVIE ORER OSEPERSEI
OCREFISIE PIR ORTO EST TOTEME IOVINE ARSMOR...
FVTV FOS PACER PASE TVA
OCRE FISI TOTE IOVINE
ERER NOMNE ERAR NOMNE DI GRABOVIE TIOESV BVE...
dal calendario, la luna rovesciata
« ventrem omnipotentem »
termosifoni, diamat ed unghie rosicchiate
« In circolo non si spiega, s'opera »
... TOTA PER IOVINA ERER NOMNEPER

In cielo doppio arco, colonne
ambo, in cavità di scalini
al soffitto sorgono nell'angolo
e per il retto celano due pesi.

Rimane l'ala nel sospiro in petto
mentre la veste radicata al blocco
cinge l'onfalos lirico, che è inglese
nella sua danza bianca, mozza in testa.

E gli occhi trini, delle braccia giunte
piegano con il collo in riva al mare
l'armi sguaiate, abbandonate a Pale
mentre serpente, il mio cappuccio geme.

... TOTA PER IOVINA ERER NOMNEPER
ERAR NOMNEPER DI GRABOVIE TIO...
... PISI PANVPEIFRATREX FRATVS ATIERSIER FUST EREC SVESO
FRATRECA TE PORTAIA
SEVACNE FRATROM ATIERSIO DESENDVF
PIFI REPER FRATRECA... APPEI ARFERTUR ATIERSIR POPLOM
ANDERSAFVST VST SVE NEIP PORTVST
ISSOC PVSEI SVBRA SCREHTO EST
FRATRECIMOTAR SINS

Knocking at the Gate in the Moonlight
Kwakiutl nel suo centro
qua, nonostante l' ().

Tu puoi cacciare solo *entrando*,
i mercanti di parole
« Così mi dirigo con rabbia ragionevole verso il più alto re che scorre »
monocolo d'A. Breton in campo di clé
E non riesco a cadere,
comunque mi si getti
necessità prevale, madre, Ca! Ca!

« ... ALZATI O PASTORELLO
RITORNA TRA LE GENTI E
RIPETI IL MIO VOLERE
PERCHE' QUESTA VOLTA
TUTTI TI CREDERANNO. »

Sboccia, sboccia! Ormai sazio di morte, Secco, Sboccia!
« Adhaesit pavimento anima mea... »
giuralo, giuralo e si allontanerà
incita a combattere incita
Il giovane
per allontanare il Giurato: Giusto, YA YA
— ti scongiuro —

La masca protesa, tema del raggio
ramo per la MOSKA *l'albero si solleva*
radice, MIKI-MOUSE
e con la mano mi stendo, stuprando
« topless sale »
masche di Seni

Innocenti, ma vani
orecchie per il naso:
donna, dadi, gallo, martello, albero e lancia
frusta e pensano T
« cose dubbiose nel core apparite »

Ed è uso d'amore
che le vie dei miei occhi siano vergini
ciglio verde, « elogio al pudore »
in *cholr* di morte, quando figura punta
(« ...le mani tozze, beach al bar, culo aderente,
zinne trasparenti,
smalto scuro sull'unghie ed occhi pinti
colpo all'ignobile plesso
— dannate! —)

Ad memoriam in viola

P.P.P., *Corriere della Sera*

« Lo uccideremo se le macellerie non venderanno manzo a 1500 £. »

Mobilitati i macellai

« dobbiamo farcela »

« Sono in salute » scrive il rapito

« Attenetevi alle loro richieste »

per il 16.6.76 (16.6.06 F.T.J.)

... la carne costa meno, operazione d'Ulisse

la carne è messa in vendita a 1500 £. ...

Così rapito, la carne ascenderà

(« 10 quintali a macelleria »)

e queste donne fanno dovunque solo pompini

al « Mercato della Carne » e « Joyce's

subito, *L'Espresso Corriere della Sera?*... steaks »,

« vedrà la sua virtù nel ciel salita ».

No, « non ho ceduto il passo a nessuno »

la fiamma, stella di labbro

versava laghi di sangue.

KLEI (P.K.) sapeva salutare (oltre che ospitare)

sepolto il 29 agosto, *tenero e stizzoso*

« aliter oculus Florentiae »

quanto Leonardo, *La Vergine delle Rocce* (mastro d'Arbía)

Rouge

Mon élève, mon élève, qu'est-ce je peux faire

Mon élève, mon élève, je suis ici tombé

Rouge

BIBE: ABLUE: SPECTA: ME

IN LOCO: PROBES: LICET

Proserpina fiorì con le stimmate dell'arboscello,
luminare minus,
(l'altro accecato e silenzioso)
novem novale et deciens

eppure
« non sarà mai Salomé »
serrando il volo per remare
ed è 'sì chiaro..., luce e tremore

eppure
*un canto s'alzi, un canto
anche su questo disastro*

« Pene ubique »

così il mio piede privo di coscienza
battè contro il muro la testa
« e accadde quel che accadde »
entrò l'avicula della farfalla
dal rosone della Porta angosciata;
l'uomo sosteneva, i quattro mari
giacchè, ogni ammissione è dannazione, di nuovo
« went into winter quarters ».

... Tu tesaurizzi ira,

battito di piuma al balcone

monaco vivace della fantasia
e sotto il suolo (vai) non giace osso ma superficie
Al rogo bianco, tra ulivi
« fa parte d'un periodo di quell'anima »
in prima vera, estate ed autunno,
danzando, manto

d'indaco
foglia indiana nel vaso rotto e saldato
Sorge nel petto la fiducia,

nácchera
trova la frusta (in primum), ma galoppa?

rami al vento e permessi

*Dove memoria, colpa!
Rinnovatevi senza colpa
Torri sulla vertigine
Donna seduta con i pugni in tasca*

Leaders, (tempus creationis)

Pannelli pintorati, ammiranti longhi fan fan
tra echi di vie more, in pari sede italiani... Boh
« la foto assai importante, a casa mia sull'album »,
— ed io voto tutti i partiti —
Creati i « capitani »

scheletri di porci senza ali (avec! cocomeri
misurano le loro chiacchiere di parte)

« The Cuckoo and Nightingale »

le mani sul piano

guardano in basso

... les enfants de mon jardin, où nous vivons

depuis jamais

corrano trough

le porte,

tagliano corde

con le ginocchia nel fanale di fango

(*chorus*) di fango il fanale...

di fango

di fango

il fanale di fango

l'acqua di nuovo alta
al pozzo della stessa πολις

« e non si abbia stupore »

quando s'udrà

« Pan, Pan dal piede di corno
fa' resonare il cálamo! »

(dalle onde esce la bonazza)

Dioniso « servo, per piacere »

Santia « cimici e bagagli » (e *Le Rane*)

Queen of the Air, scavati una tomba tra questi miserabili.

Paesagio

« nel muro intenerisce la forma
gli anni muoiono finalmente vecchi
con le narici zeppe di fieno »

Vi siete accorte di sapere che siete tremanti e secche, sebbene distanti,
riflettori del sasso compatto e nero.

— *l'indole in coito schizza una costellazione* —

E rivedo la giusta potenza del turgido « a più non posso », qualsiasi,
nell'antico eterno orgasmo.

E non si voleva porre, se non da fuori, ogni volta con voi nascendo.
Tutto ciò come padre della vipera di vita, umana, nella sua razza felina e velenosa.
Quando con varie bilance, udii ciò che arde adattandosi al toast dei tossici Etruschi.
E ancora, io sono cantato, grazie, aprendomi da un lato, lago lacerato.
Con la mano al tram, tiravo, vecchio e alleato con ciò che carre
nell'occhio e nella testa, uguale.

Ecco perché, fra più linee rette, trovato, allineo ciò che ha predisposto la *sorte*.

Ezra, « l'uomo esce asciutto dal fiume »

nelle mura riedificate (tredic'anni ante l'ott. '86)

Pound « come un sol uomo »

to get pounded faticosamente la strada (carcer ch'usura)

Li radunò presso il fiume

(lo scorpione tra le ginocchia)

« per le vostre iniquità »

schiaivi of debt

sr sr sr sulle piccole polis scenderà

after, che il tempo bis necesserà

Separò le donne

nella pioggia dimorano, scorpione

ed amano Saturno.

Adam (di Brancusi) quand'è
che ritorni a Muse?

« Se sei un buon viaggiatore »
— *chieftain* —

« lascia correre l'acqua » e il pungiglione
disse saturday (o l'ama...)

Via Macrobio

« ἀμετάβλητον,

ῤ

ferit et obliquo
ictu et inflexo »
calpestatata

« ὑπὸ παντὶ λίθῳ σκορπίος εὔδει
dominando martedì l'orto andò...

la corte assolve il dì »,

per arare l'arteria del canto?

Allora, ancora

le cinque stelle in coda (ed Afrodite)
fornirono commercio

ed il tremare ancora
voragine di tele, Cappadocia.

« Il bove non indietreggia mai »

pray for me
la Merelle (Hildengarda von Bingen), balaustra
pray for me
d'alabastro nel volto e nella voce anziana
« ballatetta, in Toscana
va tu, leggera e piana »

al battesimo degli araldi.

Limo di Nilo
« che 'l sente in India ciascun lunicorno »
(Händel opus 6, Concerto No. 1 in G maggiore)

Allegro

Allegro

Adagio

A tempo giusto

Allegro



Colonne d'Ercole « al di là di sto' mare »
onda senza foce
procedendo senza suono né voce (parola tradetta)
vidi i sopravvissuti durante molte generazioni
« essi perirono muti di lettere ».

Il Cielo

Sotto

« scorreva come una casa vuota colpita *dalla più grave delle malattie* »,
gettati i due fochi
le piramidi secche

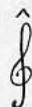
(o aliter tempus...)

« *luce per la boce*
sibilo per il cubo », quanta grazia nel lager
and the war trough, the United Nothing
I saw Moscow on Peking.

Lui, rugiada della notte, non acqua
ἕπερ γῆς ῥέον sorge aria
e le rocce femmine d'aer e verghe d'eau
figlie al natale d'aria, diafane carni sul tetto
cantano le pietre d'ogni terra,
d'unioni « filles de feu »
sole al confine, dura di potassa
sole, sî sol
« cavalca il secco leone d'eredità »
Sole in Sella
(la bocca perta culla)
tu sai che meteora.

« India d'assi »
Roma et alibi alio, estate 1976

Leonardo



a Fabrizio Grana

« I primi passi di una professione non possono dare soddisfazioni; si esigeranno da me qualità che un abile esordiente, con inclinazione per il virtuosismo, ben potrebbe simulare.

Spero sempre che la sincerità dei propositi sia per me un maggiore ostacolo che il difetto della capacità.

Occorre prendere le mosse dall'intuizione di quanto è conforme alle norme, allargare l'orizzonte mentale affinché esso pervenga ad articolarsi da sé, così che la complicazione, ordinandosi automaticamente, venga a semplificarsi ».

Paul Klee (Diari 411-412)

preghiera

L'arca ad oriente
mente,
in carne secca morde
frecce di metallo in petto

stupire fende la grata
lo spiraglio
l'esilio secco in mano

in danza i re guardiani
di fronte al tabernacolo, il capo
(al vento le sciarpe)
non muta inclinazione

maraviglia, fonte dello spirito
maraviglia radice, il suo cuore
ardito genesi del sogno

maraviglia
misura
chiave d'oro

a stormo sulla testa
angeli chini, serpi:
l'Adolescente adolescente

incanto d'atto
evolversi del giorno

lei non s'inchina,
coppe di gelsomino al vino
chiodo a ritroso, tigre

sulla scena degli elementi
i suoi grandi occhi alla deriva
la ruota danza in salute

la notte trasparente, in mercuriale,
d'opale, il cuore tumulto di cellule

fedele « parola mia »
la luna trafitta, nostalgia
nove giorni a Natale (ora) vent'anni

spigra e s'accende
la città di cristallo primavera
l'erbe
mi camminano sopra

il letto sgretola alla pelle
l'uccello s'arrossa nel nido
rivolta tradita

ala reale, basalto
al freddo, col fuoco in bocca

mani in preghiera
la luna (male) nel pozzo

occhi e sentieri
i corpi trascinano la testa intatta
(il suo sesso odoroso)

luce argentea nel chakra-seme divino
quadratura del solco della ruota

il paesaggio esala nell'oscuro
calice in mano sinistra
fanciullo che ride nelle fauci

il lupo divora la tigre
(funzione ristabilita nel ventre)
due volte

settembre 1976

Guido Zeccola

straccia stracciato
giustamente
perchè l'occhio e l'essere si confondano

evocate piane nel rilievo del corpo

Elena
 come potrebbe essere
Marina
 come potrebbe essere
Micaela
 come potrebbe essere

vi so tra i miei capelli
vi so depositate
vi so avvolte nel guscio di una parola

Ah! figlio del demone
 sbigottito nel cuore
 ignoto
 tessitore del baco da seta

sospeso

 ho svuotato tutte le vasche
 ho mangiato tutte le foglie

i sentieri ritornano sulla mano del guardiano
cumula sulla fronte dell'amata

Massimo Prunas

LA CANZONE

a Leonardo

- I - VII
da parte scaraventato fuor del solco
prima arsura aratro
netto, nettissimo
evento inatteso
dove il neghittoso semprestretto
stretto d'aggettivo innanzitutto
vomita, al culmine del giorno,
il rovente.
- II - VI
Ora Tefnit fascinosa
Shu di sponda in un cantuccio, id est
Ra nel limaccio d'Anubis
da qui a Bisanzio
in guscio di gola
bagnato dalla luce-che-cade
- III - V
dal vento di scempio
dopodiché vantato
to agathon di giorno
con donna e senza donna
di sostanza il grano
nell'ultim'ombra
già hahaha di luce efficace.
Solt ich den Pfaffen...

- IV Tuttome ciancia viceversa
 il circolo ritorna
- Dal ruscello alla bocca di pietra
 forse lì,
 misura dica
- V - III nella pancia smagliante
 ciò detto « ... e riman fango »
 id quod (re vera) bonum est
 avvelenata finitamente
- VI - II Id carnale e non
 dicembre nuovamente
- VII - I del nutrimento metà turchina fine
 e la metà al tempo asciutto

Claudio Scorretti

Portofino tratto lo specchio a un passo dal sole

macina

III° nella generazione

con viene

comelino ad incendio.

Altipiano una motoretta stilizzata, un sì ninnolìo al pianoro se mai etinde
amaritudine ebene, slarga il sasso sonnoloso

bimbo « Hier Hier nella Camera del Cuore » schiude il citto

Occorre morbida artigianeria, nel tendere i panni
con similtà, kucche caffettiere — Metallorum Caratteri —
Issato, al candido filare

E PURE



Ove memoria — parente d'oinochoe, di fibula riflesso —
per giunta bellezza trasparente sul carro
ai lumi di luna paràdasi

fin du 6e siècle av. J.C. somiglia a Sara.

cartule sul terrapieno avanti che

*« Gregorius qui vocatur Ildebrandus natione Tuscus
ex patre Bunico sedit annos duodecim, mensem
unum et dies duos »*

Ildebrandino vesta beata e beatrice
 « percutiam pastorem et dispergentur oves gregis »
« ha conservato addirittura gli occhi! LA VISTA.
Uno Sguardo »

Erodoto conta degli egizi i flagelli
del medesimo dei Siri, Apuleio
Alter oculus Florentiae, in magnis Brunetti Guido de Caval cantibus
« una ferita
che sia, com'egli È MORTO, APERTO SEGNO »

Di boccoli gentilio di basilico molto, è il bene
della ratione — ἀνὲρ γυνή — a' callisti fontanili
cadmi

Pastorale,
ce 19 « Etude »
Final,
sar 21 « Operà ».

Ikebana d'intelletto
monello abecedario
innocenza dichiarore
carità di gaudio
sorso d'eliodoro

PICCIÒL

sul portale, in medio, agnus: La Rocca « dritta conoscenza ».

È Sara. Come è bella questa barchetta,
oncia immacolata! mi chino e l'odo,
di fianco al mulino, Alta, docente, carne dell'amico d'Aristù

καίρε, Tu che a nessuno insegnasti il « come ».

Sillogiar di pure, del medio nel maggiore
codesto sul minore, e pàmpini e làllari e ancora
gingillii, nànnare gorgogli; vogliàmo il pàne callldo

An ghin gò Vogliamo il pane caldo!

« Lo possono gli Uomini-Bambini: questo è il loro segreto »
Niccolò, gobbo, in viso folto, ardito d'insozzare, la Storia lo tramanda
Tommaseo
espose M. Equicola di Guido: Un quieto lago sol, delle sue acque ricco

Spume, l'acque inchiassano senza adulterino colore
passio ulivi
ARCOBALENO d'un colore,

PASTORE DI CIELO

e torno al padre

Virtu 27 18 43 sessanta
sul Merano bianco
prezzemolo volumen

Dall'abissino amba, dominio di Spagnoli
a casa con i cenci, Gotico ahva laudata 10% sta
e farmacia, atto dell'esistere

e c'è di più, « Ospedale Civico » civico abitare Cada con la pietra
il segno!

Ma come, gli Spagnoli? Dominazione in piccolo
altra Lúngolex deva

Seminazione osata, compensa del cercare,
Préndine; carcere in angelo posa è l'affitto, è la camera squitta,
plana - fitta - carente

Of centonovanta copie, on Pescia paper
pescatori crusca pura poem's

Vina Vagita Voce: in sino' luogo l'aria argilla

Siena 1602 e Celso ameno ammiratore cittadino

GUArDO

dell'Anima pupilla stima Bianca, Avempace solitario

Amore damarTe

d'Ascoli Acerba Libro III cap. 1 Cecco.

Gilles de Rome

La France per l'Egidio in Roma dotto:

**ALLE STAMPE
CANZONE**

Labra cherubine sopravviva, rithmós
incontrò nel seno l'unigenita verdura
figlia della pace, fiora scritta bruna Discepolo

PIOVE, non s'avverte nel mare
sugli alberi Matura, agli alberi Conduce
coinograni in dolce spimpillio
Lozioni d'eresia, cima di cheta **AKwÀ**

Sortite ambrósie gualdi in pavimenti — chevalier —
vicinanza di querceti grazia falcia alla primavera
stagione di mughetti

Amore governato da « fedele consiglio della ragione »
Amandi (quello che non solo ama il corpo
l'anima, che guarda all'INTIMA gentilezza):

**NOI SEMO IN UN CAMMIN E DOVEM GIRE IN UNO LOCO,
AMICO, DI RAGIONE**

Squarcio nel quotidiano ardire
Varco nell'otre quotidiano: CONDUCO DA

Mi abbraccio al corpo

umile uso

κασμός

Lenire isì

È vero — Esegeta di Renan — lunghi anni
sarebbero trascorsi per far d'Abulgualid Averroè!
come non dire, allora, che lunghi anni trascorsi —
Littera enim occidit,
perle vel veste pretiosa — GUIDO,
tufa densità, carne fatta corda Gruma!

« ri-vedere
il verbo è « vedere », non « tirare oltre »
il nesso quindi c'è »

camino e carovana
vocata nube MICA

Aldo del Gaudio
Dolomite, Valle Aurina, Roma
Estate 76

tunc autem facie ad faciem; tunc autem cognoscam sicut et cognitus sum.

**Si linguis hominum loquar et angelorum, Charitatem autem Non Habeam,
factus sum velut aes sonans aut cymbalum tinniens.**

Beati Pauli

PELLEGRINAGGIO

da sabato 18 settembre a lunedì 27 settembre 1976

Itinerario:

Venezia

Latisana, Gemona, Casarsa (a piedi)

Torcello, Venezia S. Michele, tomba di Ezra Pound

Inseguitori:

F. Toldonato, M. Prunas, M. Aprea, L. Clerici.

I Movimento

Dall'alto letto Fuor di pianto

PAGHI

Con terra di cinque colori

Genova/Rapallo Et que la musique sia

Nemica di gentil natura

Quasi tinnula Suon di voce

« Mai stanchi di trovarsi lì, nè soli

Nè con la compagna ».

All'ali Un terzo ripiano gallidoro
 E noi,
 Senz'entrare:
 « Vanamente a coda
 Vedova Saprà aspettare
 Gentil errante »
 Merlino o Zaccaria Da corte caroze
 Un Dorsoduro
 O del lago Boezio
 A fabbricar strumenti
 Per sodisfare il mondo che li chiama
 MESSO T'HO INNANZI
 Ricolto in cieldauro
 A mattinar lo sposo
 Nel gir del cielo
 Set-tima
 Circulata Melodia
 EX CATTEDRA
 Dal trono, pietra 'lefante
 « Sappiam quel che facesti »
 All'albergo O all'archivio
 Dice:
 Stagno....Gargaphia, Pergusa.....Stagno
 Chi darà legge d'amore agli amanti?

II Movimento

Spiriti beati e insieme fusi
 Non di marmo ancora
 È tradizione
 Da primavera a primavera

Piove
 « Ora libere salgono,
 E i cavalieri salgono
 Non più ombre »
 Rieditus nell'amore
 Mon Reale
 Da' Troni Legittimo erede d'Altavilla
 Oggi 4 Ottobre
 Gondola Ottavia
 Nel Francesco O Gubbio arronto
 Protetta dalle paludi
 METTO RADICI.
 Per trasparenza
 « Aut lux hic nata est
 Aut capta hic libera regnat »
 Nei Troni
 Verde reseda
 Il porto di Classe
 Discende Teodosio Agnello In Nuovo
 E Messire Francesco a intagliar le lettere
 Con grazia e maestria note
 Dalla Martorana
 In sogno
 A Gibilmanna, Di cefali,
 Nel ventre suo
 La tempera ch'ho riconosciuto
 Dall'altare
 Al piede abraso
 Ciborio,
 DICO:
 ESSER IN DUE, SEGUENDO PER TAGLIARE.
 VESHTA AMBOSIGE.

Agosto/Ottobre 1976

Francesco Toldonato

ad O. R.

Fórcola

vedi

« Madonna col Bambino » di Jacopo Bellini.

Taci stretto, Campiello Barbaro

e dimentica la tua memoria

mano destra memento, piccione...

fontanella che getta

Taci, « Dorso Duro numero nove »



Graffito d'asfalto, l'uomo

Grande, il più grande

Leggerà peso d'uccello

In cinque

Solo un passo, in più

grazia vendemmia bestemmia

tendopoli fuori di casa

Bref, la « Banca di Rasparmio »

con gli spicci di carta,

debiti e pro messe prefabbricati

risparmio col tetto in roulette

Alba di ghiaia

l'alètto Tagliamento, (stabile ed alto?)

pensa l'argine —

trattore *in compassione*: 'mandi!

Acqua nei piedi (scarpa d'asfalto e d'erba)

che dicono?

— olean fragrans

— sali e tabacchi

— tetti conserti

Sotto la colombaia

l'unico « italiano » del dopoguerra

(REGINA VERGINA FRATTA COLVSSI)

ha lasciato si bevesse dalla boraccia

ha lasciato si dimostrasse

(cosa fosse?)

CASARSA

Fórcola, Fórcola

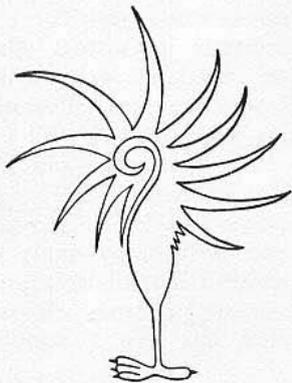
vedi

diramato Torcello bordeaux, sul marciapiede

zampa d'auzel

spada

intendi



« Un segno, un augurio »

Il sole al giusto momento traspare le nubi
Il trono s'impetra

« Ho amato un po' »

U bilancia ibi

Leonardo Clerici

POUND **OMERO**
BRESSON **CAVALCANTI**
ROUSSEAU **BRETON**
MALLARMÉ **MARINETTI**
JARRY **PTOLEMAEUS**
C.M. **CROS**
APREA **BERTOZZI**
DEL GAUDIO **PRUNAS**
SCORRETTI **TOLDONATO**
ZECCOLA **CLERICI**

ANCORA

rivista di poesia

Direttore responsabile: Leonardo Clerici

*Redazione: Aldo del Gaudio, Massimo Prunas, Francesco Toldonato,
Guido Zeccola, Leonardo Clerici*

*Indirizzare manoscritti e abbonamenti: Via Cortina d'Ampezzo 156 -
00135 Roma - telef. 06/325261*

Abbonamento di sostegno (tramite vaglia o busta sigillata) L. 10.000
Un numero L. 4.000

Registrazione del Tribunale di Roma N. 16483, 10 agosto 1976
numero 2/1976 periodico trimestrale

Copie: 1011

ANCORA #2
estate autunno 1976

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<www.gianpaologuerini.it>